



### Tennis, Sampras festa a Parigi per il 5° anno da n.1

Pete Sampras ha battuto in finale Jonas Bjorkman 3-1 vincendo gli Open di Parigi: l'americano si è così garantito il mantenimento della posizione n.1 al vertice della classifica mondiale Atp per il 5° anno consecutivo, impresa riuscita soltanto a Jimmy Connors (1974-78). Quello di Parigi è stato il 7° titolo della stagione per Sampras e il 51° della carriera. In questo torneo aveva già vinto nel 1995. (Agi).



### Rugby, l'Italia al Cinque Nazioni nel 2000

L'Italia del rugby parteciperà al Torneo delle Cinque Nazioni nel 2000: l'annuncio è stato dato a Singapore da Vernon Pugh, presidente dell'«International Rugby Board». L'ingresso della squadra azzurra nel torneo più prestigioso del rugby potrebbe, secondo alcuni, portare a un campionato in due divisioni cui farebbero parte anche la Romania, il Canada e gli Stati Uniti. (Afp).

### Rotelle mondiali Adelia Marra oro nello sprint

Doppietta azzurra nella gara d'apertura dei mondiali di pattinaggio a rotelle a Mar del Plata, in Argentina. Adelia Marra, per la categoria donne seniores, ha vinto la gara dei 300 metri a cronometro nel tempo di 29"35, precedendo di un centesimo Valentina Belloni. Al terzo posto la statunitense Cheryl Ezzel in 30"26. Le gare proseguono con i 500 metri in serie, i 10 e 20mila metri. (Ansa).

Basket, a Milano la Stefanel batte la Teamsystem. E la Kinder consolida il primato

# Wilkins non basta Fortitudo al tappeto

## Risultati e Classifiche

### A1 / Risultati

KINDER	88
CFM	80
MASH JEANS	80
VIOLA	74
POLTI	90
FONTANAFREDDA	69
POMPEA	87
MABO	81
SCAVOLINI	84
BENETTON	87
STEFANEL	89
TEAMSYSYSTEM	85
VARESE	77
PEPSI	64

### A1 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
KINDER	14	7	7	0
BENETTON	10	7	5	2
TEAMSYSYSTEM	10	7	5	2
STEFANEL	10	7	5	2
VARESE	8	7	4	3
MASH JEANS	8	7	4	3
CFM	6	7	3	4
FONTANAFREDDA	6	7	3	4
MABO	6	7	3	4
PEPSI	4	7	2	5
POLTI	4	7	2	5
VIOLA	4	7	2	5
SCAVOLINI	4	7	2	5
POMPEA	4	7	2	5

### A1 / Prossimo turno

(09/11/97)
BENETTON - STEFANEL
CFM - VARESE
MABO - SCAVOLINI
PEPSI - POLTI
POMPEA - KINDER
TEAMSYSYSTEM - MASH JEANS
VIOLA - FONTANAFREDDA

### A2 / Risultati

B. SARDEGNA	74
DINAMICA	68
CASETTI	106
CIRIO	75
FABER	71
SICC	70
GENERTEL	83
MONTANA	72
JUVECASERTA	80
BARONIA	81
SNAI	79
BINI	85

### A2 / Classifica

SQUADRE	Punti	G	V	P
GENERTEL	14	8	7	1
BINI	12	8	6	2
CASETTI	10	7	5	2
DINAMICA	10	7	5	2
B. SARDEGNA	10	8	5	3
SNAI	8	7	4	3
CIRIO	8	8	4	4
FABER	6	7	3	4
MONTANA	4	7	2	5
BARONIA	4	7	2	5
JUVECASERTA	4	8	2	6
SERAPIDE	4	7	2	5

### A2 / Prossimo turno

(09/11/97)
BARONIA - FABER (8/11)
BINI - CASETTI
DINAMICA - CIRIO
MONTANA - SERAPIDE
SICC - JUVECASERTA
SNAI - GENERTEL (5/11)

MILANO. Mancava solo Pieraccioni. C'erano i laureati (Milano e i suoi 25 scudetti), il ciclone (Bailey) e i fuochi d'artificio (quelli di Sigalas). C'era soprattutto un gruppo, il gruppo Stefanel, che ha dato una mano alla Fortitudo in cerca d'autore. Insegnandole come si diventa squadra, a patto che sfruttasse la lezione dal prossimo match. Un «aiuto» che spingerà Bianchini verso qualche ulteriore sussulto della panchina. Ma il Vate può consolarsi. Il suo dirimpettaio di ieri sera, Franco Marcellotti, aveva sofferto degli stessi spifferi a inizio stagione. E adesso si gusta, inattaccabile, lo strepitoso momento di forma delle scarpette rosse. Tornate lucenti, davvero.

È stata una grande partita. Un formidabile impasto di muscoli, tecnica, tattica. Giocato anche sulla «marcatara» tra i due tecnici, vinta infine da quello di casa con la reiterazione vincente della zona. La 2-3 ha fatto da imbuto, soprattutto Wilkins ci si è cacciato dentro. Completando in attacco (4/12 al tiro) una prestazione già macchiata in difesa. Nique ha sofferto Sigalas per tutto il match, permettendogli un balletto feroce tra la linea degli incubi - di Bologna - e comode percussioni vicino a canestro. La vera spallata è però venuta da Bailey. Nel primo tempo, il 36enne pivot di Milano era stato annullato da Fucca. E la Teamsystem se n'era giovata issandosi fino al più 9 (42-33 a 3' dal riposo). Nella ripresa, l'ex canturino ha dilagato. Prima contro Conlon, arrischiato in quintetto. Poi contro chiunque. Centro di gravità permanente di un'Olimpia minore (Sambugaro, Jovanovic, Cantarello) che man mano ha slabbrato il 10-0 con cui s'era ripresentata in campo. Agguantando il pari in soli 100 secondi. I responsi avversari alla Fortitudo sono parecchi. Intanto la dipendenza da Chiacig (rientrava da un infortunio) che a metà del secondo tempo ha spinto Bianchini verso un quintetto leggero con quattro piccoli e Fucca. Quello dell'imbarcata decisiva. E ancora l'e-

straneità al gioco di uomini importanti - Galanda, Moretti, Attruia - che a basso minutaggio ancora non rendono.

Gli altri guai sono nelle parole del tecnico: «Non si può difendere in tre cinque - questo l'atto d'accusa - e fuggire dal gioco di squadra. In Europa si flotta, non è possibile attaccare sempre sullo stesso lato. C'è chi non l'ha capito e si rifugia sempre sulla stessa mattonella, arrischiando eterni «uno contro uno». Che spesso non riescono». A Wilkins (e forse anche a Myers, comunque l'unica risorsa disponibile) fischeranno le orecchie.

Di contro, Milano incassa gli esiti di stimate che Bologna biancoblu ancora non possiede. Non con continuità, almeno. Lo spogliatoio a prova di bomba, per esempio. La capacità di prendere da ognuno ciò che può dare - da Cantarello, per esempio, qualche buona palla e nessun canestro -. La coesione di chi forse si sente investito di una missione: riportare le scarpette rosse nel cuore di una città che le ha amate e perdute. Che a reincollare i pezzi del rapporto, con una partita maiuscola, sia stato il milanese Flavio Portaluppi (il regista della fuga, maligno anche da tre) può essere un segno del destino.

### Luca Bottura

**Stefanel-Teamsystem 89-85**  
**Stefanel Milano:** Gentile 14, Portaluppi 19, Jovanovic 2, Sigalas 22, Ruggeri 2, Sahlstrom ne, Kidd 7, Sambugaro, Cantarello 2, Bailey 21.  
**Teamsystem Bologna:** Conlon, Attruia 6, Moretti 3, Fucca 10, Vidili, Myers 19, Galanda, Wilkins 23, Chiacig 5, Rivers 19.  
**Arbitri:** La Monica e Mattioli.  
**Note:** spettatori 9485, incasso 200 milioni. Cinque falli Kidd a 3'35" st (76-69), Myers a 39'18" st (82-77). Liberi, Milano 30/42, Bologna 19/25. Da tre, Milano 5/12, Bologna 8/20. Rimbaldi 34, 40.



Steve Frischling/Ap

Alpitour, campione '96, batte Modena in finale: sua la Supercoppa Europa. Terza Ravenna

# E Cuneo bissa il Supervolley

MAASEIK (Belgio). La Supercoppa Europa resta a Cuneo, in quello che da sempre è un feudo italiano (nove edizioni su undici complessive sono finite nella bacheca della squadra cuneese), e la manifestazione che mette a confronto le vincitrici delle tre coppa europee e la finalista della Coppa campioni ribadisce la leadership dell'Alpitour. Ha vinto la squadra più forte e più in forma, quella più lucida: dopo aver ridozzato i padroni di casa del Noliko, il sestetto di Prandi ha messo sotto anche la Casa Unikon Modena per 3-1, grazie ad una buona ricezione, ad attacchi e battute moto forzate (soprattutto negli ultimi due parziali) e alla straordinaria giornata di Pascual. Attorno alle prodezze assortite del suo spagnolo (15+32 il suo personale score), premiato anche come miglior giocatore della manifestazione, l'Alpitour ha costruito il proprio successo chene rafforza le credenziali anche sul fronte del campionato italiano.

I gialloblu di Dall'Olio hanno

praticamente sempre inseguito gli avversari, faticato a stare alle loro costole, hanno avuto sprazzi di bel gioco, soprattutto nella prima frazione vinta in rimonta, ma alla lunga hanno dovuto arrendersi nonostante la mano calda di Cuminetti (10+23 complessivi nel suo tabellino), per l'incapacità di concludere positivamente le proprie azioni d'attacco. Come attenuante agli emiliani si possono riconoscere le imperfette condizioni fisiche di Giani (dolore al ginocchio) e di Van de Goor colpito da un violento attacco di dissenteria e febbre sabato sera.

L'olandese «volante» è stato impiegato a mezzo servizio e si è arreso definitivamente a metà del terzo set. In campo vanno i sestetti annunciati: Vullo-Cuminetti, Gian-Van de Goor e Bracci-Cantagalli sul fronte modenese; Grbic-Pascual, Papi-Lasoli, Galli-Giretto sul fronte cuneese. Partono a razzo i piemontesi (5-0, 8-3 e 10-6) ma la Casa Unikon emerge alla distanza, conquista

il primo vantaggio del match sul 13-12 e chiude il set con un bel muro di Cuminetti. Cuneo ci riprova all'inizio del secondo set (3-0), ma Modena rintuzza l'assalto (4-3 e secondo vantaggio gialloblu): ma poi, mentre si materializzano le debolezze di Van de Goor, cresce Pascual, che comincia a martellare gli avversari da ogni parte.

Il vantaggio piemontese si dilata progressivamente: Modena resta inchiodata a quota 9 mentre due potenti schiacciate di Pascual e Casoli regalano all'Alpitour il pareggio. L'1-0 e il 2-1 con cui Casa Modena comincia il terzo set costituiscono gli ultimi vantaggi dei gialloblu. L'Alpitour ha ormai messo le mani sulla partita e la museroia agli attaccanti emiliani. Dall'Olio prova a mandare in campo l'americano Watts (ma il cambio non sortisce effetti): i suoi giocatori cominciano a sbagliare parecchio e i due siluri che Cantagalli spedisce fuori, oltre a dare all'Alpitour il terzo parziale, sono il segnale dei una resa imminente.

Senza storia il quarto set: Modena ha un sussulto per arrivare sul 3-3 ma poi cala la notte. L'Alpitour arriva sul 6-3 e sul 10-5, infine dilaga. Un pallonetto di Grbic e un muro di Papi su Mitkov portano i piemontesi ad un punto dalla Coppa. Modena annulla tre match-balls, conquista un altro punticino ma poi si arrende su un gran muro di Grbic su Mitkov. Casa Modena si «consola» con il premio di miglior attaccante, assegnato a Cuminetti, mentre la grande giornata dell'Alpitour è sancita dal primato per il miglior ricevitore vinto da Papi.

Nella finale per il terzo posto Mirabilandia Ravenna supera al tie-break il locali del Noliko ribadendo la superiorità del volley italiano in Europa.

Risultati: finale 3° e 4° posto Mirabilandia Ravenna-Noliko Maaseik 3-2; finale per il 1° posto Alpitour Cuneo-Casa Modena 3-1. La Supercoppa resta a Cuneo.

### Massimo Montanari

MARATONA. Vincono il keniano Kagwe e la svizzera Rochat-Moser

## A New York un doppio podio azzurro Baldini e la Fiacconi terzi in rimonta

Maledice la sua paura di scoppiare e di aver ritardato a ricucire lo strappo finale. Stefano Baldini voleva mordere la Grande Mela e quella maratona da sogno ma tra i denti gli rimane solo uno spicchio di terzo posto che serve a gonfiare il portafoglio e il petto d'orgoglio. A fare compagnia all'emiliano sull'ultimo gradino c'è anche Franca Fiacconi, la bionda romana coraggiosa nel «rialzarsi» dopo una crisi violenta e spendere con rabbia gli ultimi scampoli di sofferenza. E con la sesta piazza della Ferrara si illumina d'azzurro la comitiva degli oltre mille atleti italiani che hanno contribuito a colorare una città spettacolosa «aggradata» da un serpente interminabile di 30 mila persone.

La fatica più bella, quella che può cambiarti la vita, ha premiato un ragazzo keniano d'America di 28 anni che vive a Philadelphia e si consuma l'esistenza nascondendosi dietro un paio d'occhiali neri (gli stessi che ha usato sotto una pioggerellina fastidiosa) e una svizzera dai lineamenti gentili incredula e ignara di aver rea-

lizzato il sogno. Sono loro, John Kagwe e Franziska Rochat-Moser i nuovi padroni di New York che si portano a casa 50 milioni di lire (40 in più al podista di Philadelphia per essere corso sotto i 2h08' e 30 secondi), un'automobile sportiva con la quale fare il giro del quartiere prima di metterla all'asta e un orologio di marca da sfoggiare al Gran Gala. Il keniano, che ha chiuso con il secondo miglior tempo nella storia della corsa, 2h08'11", approfittando di un gioco di sponsor (italiano) riuscito male, ha preso il largo a tre quarti di gara mortificando l'ottimistica baldanza del connazionale Joseph Chebet (secondo) dominatore del finale insieme al superfavorito messicano German Silva arrivato disidratato al traguardo. E con Baldini in... ritardato recupero: «Ho sbagliato, sono partito troppo tardi per la rincorsa finale e l'incertezza mi è costata cara. Il secondo posto era davvero ad un passo» ha commentato l'emiliano (campione del mondo di maratona due anni fa) che con 2h09'31" è già pronto a ri-

scatto. Sorride la Fiacconi che ribadisce il feeling con New York dopo il secondo posto del '96. Sembra sul viale del ritiro la podista bionda che aveva lanciato subito la sfida e tenuto testa alle rivali per almeno 30 chilometri. Poi è arrivata la solitudine della sofferenza mentre la sudaficana Colleen de Reuck, la keniana Loroupe e la Rochat-Moser. Era la svizzera quella con il motore meno imballato per arrivare trionfante al Central Park: ha chiuso con un normale 2h28'42" perdendo metri negli ultimi chilometri ma non abbastanza per farsi raggiungere dalla sudaficana e dalla violenta reazione della Fiacconi (2h29'15").

Nel solito scenario che mette i brividi per l'Internazionalità dei partecipanti (oltre 90 nazioni rappresentate), per l'emozione della diretta davanti a 300 milioni di telespettatori planetari e per tante altre mille ragioni, l'Italia che corre e fatica è riuscita a trovare ancora il suo spazio glorioso.

### Luca Masotto